

La legge elettorale

Orlando
Il 10% dei seggi
in più
all'alleanza
che arriva prima



Legge elettorale, la sfida dei candidati

- A confronto le proposte contenute nelle mozioni congressuali dell'ex segretario, del ministro e del governatore della Puglia
- Domenica 30 il voto per la scelta del nuovo leader del Pd. In tutta Italia 11mila gazebo, duemila in più del 2013

Andrea Orlando

Premio di governabilità

Il ministro della Giustizia punta a dare il 10% di seggi in più all'alleanza che arriva prima
N.L.

Lo ha detto da tempo, Andrea Orlando, sfidante di Renzi e Emiliano alle primarie Pd, che non sarebbe stato il caso di continuare a sostenere il Mattarellum, vista l'impossibilità a trovare un accordo. Anche il ministro della Giustizia è un convinto sostenitore del sistema maggioritario, rispetto alla tentazione proporzionalista tornata in voga. Soprattutto se si dovesse andare a votare con la legge venuta fuori dalle revisioni della Consulta (chiamata infatti Consultellum), che ha una impostazione del tutto proporzionale. La proposta di legge elettorale che propone Orlando si rifà a quella uscita dalla commissione i-

stituita dalla maggioranza dem (Guerin, Orfini e i capigruppo) con Gianni Cuperlo, esponente della minoranza che sostiene Orlando alle primarie. La parola d'ordine è: governabilità, un sistema che assicuri una maggioranza certa a chi deve guidare il Paese.

Collegi e seggi in proporzione

Anche nella proposta Cuperlo depositata alla Camera (e da Vannino Chiti al Senato) sono previsti collegi uninominali ma con una ripartizione proporzionale dei seggi, quindi i candidati dei vari partiti o gruppi si dovrebbero presentare nei collegi in cui è ripartita ogni circoscrizione. I seggi però verrebbero ripartiti in proporzione ai voti ottenuti, in sede nazionale per la Camera e regionale per il Senato, tuttora così ripartito. Che succede? Che nei collegi è il singolo candidato a competere e a doversi conquistare i voti, senza quindi la certezza di essere eletto in testa alla lista dove lo ha messo il suo partito.

Premio di governabilità alla coalizione

È quel numero di seggi in più che viene assegnato a chi vince le elezioni. Una sorta di "correzione" del risultato proporzionale con l'attribuzione di un premio di governabilità che rafforzi la maggioranza a sostegno del governo. Il progetto di Orlando ambisce a «ricostruire il centrosinistra», il che prevede necessariamente delle coalizioni tra forze prima che si vada a votare, sulle orme dell'Ulivo prodiano, per dire. Quindi il "premio" dovrebbe essere assegnato alla coalizione, anziché alla lista e al singolo partito, proprio per allargare il campo del centrosinistra stesso. Il premio, nella proposta Cuperlo, è costituito da un 10 per cento di seggi in più, ri-



spetto al totale dei componenti di ciascuna Camera.

**No capilista,
no preferenze**

Andrea Orlando ha criticato più volte la possibilità dei capilista bloccati, decisi dalle segreterie dei partiti. Ma è contrario anche alle preferenze, meccanismo che in molti casi, nel passato, ha alimentato voto di scambio e corruzione. «Con le preferenze e con il sistema tutto proporzionale del Consultellum torneremmo indietro di trent'anni», sostiene (allarmata) Sandra Zampa, portavoce della mozione Orlando («Unire l'Italia, unire il Pd»), che ricorda come «votammo anche un

referendum per abolire le preferenze». Il candidato verrebbe comunque eletto a seconda di quanti voti ottiene nel collegio elettorale.

Soglie uguali

L'uniformità fra le soglie di sbarramento alla Camera e al Senato è «obbligatoria», secondo Zampa, per uniformare i due sistemi ora diseguali. L'orientamento della mozione Orlando è di arrivare a un livellamento sul 5 per cento, sempre per evitare la frammentazione.

Con questi punti fermi lo sfidante alla segreteria dem si augura un confronto aperto alle altre forze, ma critica le ultime dichiarazioni di Renzi che sollecita gli altri, soprattutto M5s, a fare le loro proposte. Per la mozione Orlando la prima mossa spetta al Pd che, con l'Italicum «ha sbagliato», quindi ora «faccia la sua proposta».